



LETTERA APERTA

COME UN GIOCO ALL'INCASTRO TALE DA GENERARE LA MASSIMA CONFUSIONE.

A seguito l'ennesimo ricorso voluto dai soliti ambientalisti e causato dalla lacunosa formulazione dei troppi decreti relativi al calendario venatorio, abbiamo portato all'attenzione del Presidente On. Raffaele Lombardo, l'evidente incapacità dei massimi funzionari dell'Assessorato per le Risorse Agricole ed Alimentari, con la richiesta di rimuoverli per accertata inefficienza.

Ove qualcuno nutrisse qualche dubbio, riportiamo i fatti accaduti nelle ultime ore di oggi: in seguito alle belle parole e i buoni propositi del 14 ottobre, presso la Presidenza della Regione Siciliana, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n° 60, il D.A. 1562/2010, che autorizza ad esercitare la caccia a far data dal 15/11, nei Pantani sud Orientali, i soli cacciatori residenti nei comuni di Noto, Pachino, Porto Palo di Capo Passero e Ispica, come se gli altri cacciatori residenti in altri comuni che regolarmente hanno pagato la tassa d'accesso, fossero figli dinessuno.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, fonti bene informate, ci hanno comunicato l'esistenza di un nuovo decreto Assessoriale n° 1768/2010, che sospenderebbe l'efficacia del precedente D.A. 1562/2010, pubblicato un paio d'ore prima.

Tutto questo, riferiscono i nostri esperti, nasce dall'incompetenza di cervellotici Dirigenti dell'Assessorato, i quali, rifiutando ogni sorta di collaborazione offerta dai tecnici delle Associazioni Venatorie, hanno elevato a rango di Valutazione di Incidenza un semplice parere, dimostrando tutta la loro incapacità. Solo oggi, per qualche intervento Divino, si sono accorti che il parere favorevole espresso dall'ARTA è solo un parere e non costituisce espressione di Valutazione di Incidenza, che in ogni caso rimane di competenza solamente del servizio 1° dell'ARTA stesso.

E' ormai evidente a tutti che gran parte dei problemi sono stati creati da questi funzionari regionali che, nella loro presunzione, non ascoltano pareri anche autorevoli ritenendo di saperne di più di eminenti giuristi ed esperti in leggi e regolamenti.

Poiché la sorte di cinquantacinquemila cacciatori, allevatori di selvaggina, allevatori di cani da caccia, operatori del settore armi e munizioni sportive, abbigliamento da caccia e mangimi non può più essere lasciata in mano a tale gente, si prega l'On. Presidente Raffaele Lombardo di ricevere, con l'urgenza che il caso presenta, tutti i rappresentanti del mondo venatorio per dirimere la squallida vicenda.

Il Presidente
Dott. Francesco Lo Cascio

Palermo, 20 novembre 2010